

1) La Regione Puglia ha predisposto un piano di accoglienza per far fronte al gemellaggio? possiamo avere copia?

La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, da me diretta, ha avviato le attività per la predisposizione di un piano di trasferimento e accoglienza della comunità gemellata. Il piano sarà pronto entro ottobre 2024, termine condiviso con il DPC nell'ambito degli incontri sul tema.

Siamo partiti dall'acquisizione del principale parametro di progetto, in continua evoluzione, ossia il numero di abitanti che opereranno per l'allontanamento assistito dal proprio territorio. Ulteriori parametri di progetto sono legati ai fabbisogni specifici della popolazione da accogliere, soprattutto in termini di assistenza socio – sanitaria.

Successivamente abbiamo individuato dei criteri per l'individuazione del punto di prima accoglienza della popolazione gemellata, tra i quali: la presenza di servizi pubblici essenziali nelle vicinanze, la prossimità alla viabilità principale, la minore distanza rispetto all'area di incontro. Quest'ultima coincide con la Stazione c.le di Napoli, presso la quale la Regione Puglia prenderà in carico la popolazione.

Sulla base dei criteri innanzi citati, abbiamo ipotizzato di allestire il punto di prima accoglienza presso i quartieri fieristici, come anche presso strutture pubbliche tipo palazzetti dello sport, strutture sportive e centri di accoglienza. Sono in corso degli approfondimenti congiunti con le Prefetture, in considerazione dei riflessi sull'ordine pubblico e sull'impiego di FF.OO. in tale occasione.

Parallelamente sono stati programmati degli incontri con le strutture preposte alla gestione dei trasporti, del sistema sanitario regionale e dei flussi turistici.

Per quanto riguarda i trasporti, stiamo dimensionando la flotta di autobus necessari per trasportare circa 30.000 persone da Napoli a Foggia nell'arco di 72 ore. Questo determinerà certamente una riduzione dell'offerta del trasporto pubblico locale, in quanto alcuni mezzi saranno destinati a fronteggiare l'emergenza e tale evenienza deve essere gestita nell'ambito dei contratti di servizio.

Per quanto riguarda il sistema sanitario, che è componente del sistema di protezione civile, stiamo valutando le misure per garantire l'assistenza sanitaria in favore di tale popolazione aggiuntiva rispetto a quella residente, anche attivando i piani di emergenza ospedalieri.

Per quanto riguarda i flussi turistici, appare evidente che l'accoglienza della popolazione gemellata determinerà una riduzione della capacità turistico – ricettiva almeno nella primissima fase dell'emergenza. In tal senso è stata fatta una ricognizione dei posti letto disponibili presso le strutture ricettive, la cui disponibilità è in fase di acquisizione per il tramite delle associazioni di categoria già interpellate.

Gli aspetti descritti, messi a sistema e condivisi con l'intero sistema regionale di protezione civile, andranno a costituire il piano di trasferimento e accoglienza regionale con la relativa quantificazione delle risorse economiche necessarie per attuarlo.

2) Chi è il referente del piano?

La Struttura organizzativa del Piano è il Dipartimento regionale Protezione Civile e Gestione Emergenze che ha colto immediatamente la necessità di procedere speditamente con la sua redazione.

3) Con quali comuni la vs. regione ha stretto accordi? dove saranno accolti?

Per quanto riguarda il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, la Regione Puglia ha approvato un protocollo d'intesa con la Municipalità di Pianura del Comune di Napoli. Il riferimento è la Delibera di Giunta n. 1096/2019.

La popolazione che opererà per l'allontanamento assistito sarà accolta nel breve termine presso tendostrutture e/o strutture ricettive che si renderanno disponibili. Poi c'è una questione di accoglienza di medio – lungo termine, da attuare in strutture prefabbricate o in edifici demaniali adeguatamente ristrutturati e agibili

4) Quanti cittadini saranno ospitati nei singoli comuni?

Nel punto di prima accoglienza sarà assegnata una destinazione alla popolazione da accogliere, nel rispetto della costituzione dei nuclei familiari.

Tenuto conto che si tratta di circa 30.000 persone, la scelta è quella di ospitarle in circa n. 12 Comuni dislocati nelle sei province del territorio regionale (n. 2 per Provincia), anche per non superare le capacità di carico dei territori. In un'ottica di sostenibilità e per ottimizzare i trasporti dal punto di prima accoglienza, saranno scelti Comuni limitrofi e caratterizzati da minore vocazione turistica.

Come detto, si tratta di un'accoglienza di breve periodo a cui seguirà quella di medio – lungo termine che prevederà il coinvolgimento della quasi totalità dei Comuni della Regione Puglia.

5) Dove alloggeranno, quali saranno le strutture predisposte dai comuni in accordo con la regione?

Nella prima fase alloggeranno in tendostrutture opportunamente allestite, palazzetti dello sport e strutture ricettive ubicate all'interno di circa n. 12 Comuni del territorio regionale.

Nella fase di medio – lungo termine alloggeranno presso le strutture definitive, coinvolgendo tutti i Comuni della Regione Puglia, a partire da quelli in fase di spopolamento delle aree interne.

6) Le strutture di accoglienza sono definitive?

Le strutture definitive saranno assegnate per la fase di accoglienza di medio – lungo periodo e si identificheranno con edifici demaniali opportunamente riqualificati o con campi in strutture prefabbricate, realizzati in aree idonee.

7) E' possibile visitare area in cui saranno accolti i cittadini?

Le aree in cui saranno accolti i cittadini saranno visitabili a valle dell'approvazione degli atti di assenso e del provvedimento di approvazione del redigendo piano di trasferimento e accoglienza.